



**7 NOVEMBRE 2017 – SEDE CONSORZIO BONIFICA ALTO VALDARNO - AREZZO**

**INCONTRO IN PLENARIA PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI DEL CONTRATTO DI FIUME**

**VERBALE DELL'INCONTRO**

**Inizio ore 14,30 – conclusione ore 18,50**

**Presenti:** Consorzio Alto Valdarno/CBA (Michele Boncompagni, Francesco Lisi, Paolo Tamburini), Hydrogea Vision (Beatrice Pucci, Federico Gasperini, Alessandra Capizzi, Ilaria Violin), Comune di Montepulciano (Michele Angiolini), Comune di Sinalunga (Paolo Oliverio), Comune di Marciano della Chiana (Marco Barbagli), Comune Foiano della Chiana (Francesco Sonnati), Comune di Castiglion Fiorentino (Giovanni Turchi), Comune di Cortona (Miriano Miniati e Lisa Ortolani), Nuove Acque (Omar Milighetti e Guglielmo Sannuto), Ordine dei Geologi (Massimiliano Rossi), Ordine dei Chimici (Marco Mazzoni), Ordine Architetti AR (Elisabetta Marcellini), AIAPP (Silvia Neri), Ordine Ingegneri (Marco Benini), Ordine Regionale Chimici (Francesca Piccioli), Ordine Agronomi e Forestali (Mauro Mugnai), Confagricoltura Arezzo (Luca Ginestrini e Simone Ciuffi), Confagricoltura Siena (Paolo Bittarelli), CIA Arezzo (Giorgio Del Pace), Coldiretti Arezzo (Roberto Marchesini e Simone Vernaccini), Confartigianato Arezzo (Francesco Meacci), CNA Arezzo (Fabrizio Barberini), Fidapa Valdichiana (Alessandra Menci), Komorebi (Andrea Vannini), Legambiente AR (Carlo Francalanci, Enrico Valentini e Valentina Severi), Legambiente Terra e Pace (Gaetano Rispoli), FIAB Arezzo (Massimo Barbagli), Centro Francesco Redi (Alessandra Pedone), Territori in Movimento (Marina Marengo), A Piede libero (Antonio Martini), FIPSAS Arezzo (Luigi Sacchini), Biodistretto Val di Chiana (Alessio Tucci), ISIS Fossombroni (Massimo Barbagli),

**Aziende Agricole:** Elisa e Pietro Rampi (Az Agricola Val di Chiana), Stefano Terrosi, Irio Cassioli, Gianluca Marcelli, Gabriele e Alessandra Casini, Massimo Lodovichi (Illuminati e Az. Lodovichi), Leonardo Belperio

**Paolo Tamburini:** Dà il benvenuto ai presenti. Riassume il percorso svolto, che ha visto incontri con gruppi di lavoro e seminari di approfondimento nel territorio. La giornata odierna è propedeutica all'iniziativa finale che si svolgerà a Cortona a dicembre in data ancora da definire. Il percorso sul Contratto di Fiume (CDF) del Canale Maestro è attualmente uno dei più avanzati in Toscana, in termini di stato dei lavori rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti. Nell'incontro di oggi verrà illustrato l'Abaco delle Azioni, che riassume le proposte emerse dagli incontri da parte dei partecipanti. Il CDF è in generale un progetto con una forte matrice ambientale (cita la risoluzione 7/01362 del 10/10/2017 della Commissione Ambiente alla Camera sui Contratti

di Fiume) e nasce dal confronto fra tutti i soggetti di un territorio, in particolare dall'unione fra mondo agricolo e mondo ambientalista. Accenna ad alcune perplessità emerse nell'ultimo periodo soprattutto dal mondo agricolo e si augura che le incomprensioni vengano superate per concludere felicemente un percorso complesso e impegnativo per tutti coloro che hanno partecipato.

**Beatrice Pucci:** Oggi, insieme agli stakeholders che hanno iniziato il percorso un anno fa si sono affiancate alcune aziende agricole. In seguito agli incontri tematici nel territorio e ad alcune perplessità emerse è stato organizzato un incontro rivolto esplicitamente alle aziende agricole, che si è svolto il 31 ottobre u.s. E' importante che tutti i contenuti del CDF vengano condivisi. Ripercorre le tappe del percorso svolto e spiega che il Consorzio è stato il primo promotore, affiancato dai Comuni, e successivamente i 7 comuni sono diventati promotori a tutti gli effetti. C'è stato anche un tentativo di reperire fondi attraverso un bando regionale non specifico per i CDF, ma che è stato comunque un tentativo per proseguire il percorso e cercare fondi per la fase di monitoraggio. Oggi chiudiamo le fila di questa fase di lavoro con l'individuazione di alcune azioni che – una volta discusse, modificate e approvate dai presenti nella seduta odierna - verranno rese pubbliche nell'incontro finale a Cortona. Le azioni scelte faranno parte dell'Abaco delle Azioni, allegato al CDF. Successivamente si aprirà una nuova fase che vedrà l'applicazione di alcune azioni e l'avvio di un'azione di monitoraggio. Sottolinea il carattere partecipativo del percorso, che richiede un impegno al confronto e alla condivisione fra tutti i soggetti pubblici e privati che hanno interesse alla salute del Canale Maestro. Qui sono rappresentate tutte le compagini e tutti hanno diritto a esprimersi e a essere ascoltati. Questa plenaria conclude il lavoro di un anno e richiede uno sforzo di sintesi per individuare le azioni e le modalità di realizzazione.

**Federico Gasperini:** (SLIDE Abaco delle Azioni) Il lavoro odierno riguarda la scelta sulle azioni che gli stakeholders hanno fin qui individuato. Oggi siamo in tempo a eliminarne alcune, integrarne altre per definire poi il Piano finale. Oltre alla scelta delle azioni vanno indicati gli strumenti di attuazione, le priorità di intervento, i soggetti responsabili, i soggetti coinvolti, le fonti di finanziamento. E' un lavoro serrato ma è importante concentrarci. Illustra rapidamente il quadro di unione delle 30 azioni individuate e avvia la discussione azione per azione.

## COMMENTI SULLE AZIONI (cfr. Abaco delle Azioni)

### A-MIGLIORAMENTO QUALI-QUANTITATIVO DELLE ACQUE

#### A1-Migliorare il sistema depurativo previa conoscenza della situazione esistente

- *A1.1- Collettare gli scarichi delle 4 frazioni individuate dall'indagine di Nuove Acque e dei Comuni*
- *A1.2- Progettazione preliminare n. 3 frazioni (concertato con le pubbliche amministrazioni): Brolio, Farneta, Casacce*

**Pucci:** sintetizza l'indagine svolta da Nuove Acque in accordo con i Comuni, che ha permesso di individuare alcune situazioni critiche di alcuni scarichi liberi e di 3 frazioni (Brolio, Farneta, Chianacce) e un intervento già previsto nel Comune di Foiano relativo al completamento del tratto fognario (2018/2021). **Milighetti:** chiede di non parlare di "criticità" perché si tratta di situazioni che rientrano nelle normative vigenti, ma per le quali potrebbero essere attivati interventi di miglioramento. Il totale degli interventi valutati è di 1,2 milioni di euro, per i quali dovrebbero essere reperiti finanziamenti specifici, al momento non presenti nel Piano dell'Azienda. Ricorda che l'Italia è in procedura di infrazione europea perché esistono 6,5 milioni agglomerati non collettati e si stanno pagando le relative sanzioni.

- *A1.3- Realizzare uno studio per affinamento e riuso delle acque reflue quale fonte alternativa di approvvigionamento di acqua a scopo irriguo - progetto-pilota*

**Pucci:** Illustra l'azione, relativa all'uso di acque reflue a scopo irriguo, e spiega che ciò è possibile attraverso una rete di irrigazione o di canali o garantendo al corpo idrico superficiale una qualità

migliore delle acque per poter usare a valle un'acqua più affinata. **Lisi:** accenna a progetti pilota in Emilia Romagna di recupero delle acque reflue per recuperare e migliorare tutte le fasi di utilizzo dell'acqua. Questo CDF potrebbe facilitare la richiesta in Regione di autorizzare progetti pilota in quest'area per il recupero di acque reflue.

- *A1.4- Inserire nei regolamenti comunali indicazioni sulla depurazione per le case sparse tramite sistemi di fitodepurazione, sebbene dall'indagine di Nuove Acque non emergano azioni inquinanti critiche*

**Pucci:** illustra alcuni esempi di fitodepurazione e riutilizzo delle acque reflue da parte di aziende con filiere dell'acqua virtuose. Chiede se per i Comuni questa è un'azione fattibile. **Ortolani:** risponde che di fatto è già prevista e disciplinata da linee guida ARPAT come trattamento secondario, anche se non è inserita esplicitamente nei Regolamenti Comunali. La qualità dell'acqua recuperabile dipende dalla destinazione delle acque depurate (tabella 3 o 4). Non può essere messa come obbligo nei Regolamenti. **Sonnati:** in alcuni Regolamenti le indicazioni sulla fitodepurazione ci sono, insieme ad altre tipologie di trattamento. Inserirla in maniera puntuale in un Regolamento potrebbe creare problemi o vincoli, va sempre prevista come opzione. **Gasparini:** questi interventi suggeriscono che questa azione potrebbe essere eliminata. **Pucci:** ricorda che era stata suggerita perché la fitodepurazione ha un risultato migliore rispetto ad altri sistemi di depurazione e in alcuni Comuni è richiesta esplicitamente laddove esistono condizioni favorevoli. Se i Comuni non intendono inserirla, si può togliere. I Comuni non ritengono sia un'azione necessaria. **Meacci:** suggerisce di inserire nei Regolamenti la comunicazione su impianti di fitodepurazione per autorizzazioni rilasciate dai Comuni per nuove costruzioni. VIENE DECISO DI ELIMINARE QUESTA AZIONE

## **A2- Implementare la rete irrigua per ridurre gli attingimenti dal Canale Maestro della Chiana**

- *A2.1- Chiudere l'anello del Sistema irriguo Montedoglio*

**Lisi:** L'EAUT sta decidendo circa l'adesione al CDF. Condivide ciò che stiamo portando avanti. La chiusura dell'anello da Valiano a Bettolle sarebbe molto importante, con finanziamenti dal Piano Irriguo Nazionale. E' un intervento da medio/lungo termine. **Marcelli:** solleva il problema della scorsa estate con il Canale asciutto che non ha potuto garantire acqua sufficiente per i fabbisogni delle aziende. Si parla di necessità di ridurre gli attingimenti ma si sente parlare di medio/lungo termine per l'arrivo dell'acqua di Montedoglio. Queste due condizioni sembrano contrapposte: il fiume si asciuga e la soluzione dei problemi irrigui delle aziende diventa impossibile. **Pietro Rampi:** gli attingimenti dovrebbero essere eliminati, ma per fare questo è necessario avere acqua da Montedoglio. Si rammarica che le 15 aziende che operano lungo il Canale non siano state coinvolte fin dall'inizio nel percorso, ma si dichiara disponibile a partecipare al CDF. Chiede attenzione al lavoro delle aziende che hanno produzioni di qualità e favoriscono la salvaguardia dell'ambiente e del territorio. La situazione delle aziende agricole è drammatica ed è importante sostenerle, anche per garantire la propria salute in quanto consumatori. Certamente rispetto ai prodotti in vendita nei supermercati i prodotti locali hanno caratteristiche qualitative molto superiori. **Tamburini:** l'intervento fa capire quanto è importante la collaborazione fra tutti i soggetti per garantire la qualità dei prodotti nella Val di Chiana e per promuoverli e sostenerli. **Del Pace:** l'azione indicata è in sintonia con quanto detto, ma il problema sono i tempi e la sua irrealizzabilità nel breve periodo, mentre le aziende sono in emergenza. **Lisi:** per rispondere a Marcelli, spiega che il lago di Montedoglio è in grado di supplire ai bisogni della valle. Mancano interventi e collegamenti idraulici per distribuire l'acqua che già arriva in Val di Chiana, rallentati da scelte politiche. **Miniati:** l'EAUT ha realizzato l'invaso a Castiglion Fiorentino e a Cortona a cui mancano solo dei collegamenti secondari per permettere la distribuzione in altre aree del territorio. E' importante che l'EAUT partecipi a questo percorso. Viene da tutti chiesta una maggiore velocità nella realizzazione degli interventi. **Pucci:** sottolinea l'utilità del CDF che, rappresentando tanti soggetti, diventa uno strumento strategico per avanzare in Regione richieste condivise, come per esempio tempi di realizzazione degli interventi infrastrutturali più rapidi.

- *A2.2- Prevedere una diversificazione fra investimenti pubblici per le condotte primarie e investimenti privati per le condotte secondarie e di distribuzione con compensazione dei costi dell'acqua*

**Gasperini:** Questa azione è stata proposta dall'Ordine degli Ingegneri e chiede che venga meglio esplicitata. **Benini:** Il suggerimento è che il Settore Pubblico potrebbe intervenire sulle infrastrutture primarie e la rete secondaria e terziaria potrebbero essere realizzate con risorse private, collegandosi alla primaria e prevedendo una riduzione dei costi dell'acqua utilizzata. Questo comporta una valutazione a priori sulle dimensioni dei tubi in base alle reti secondarie necessarie. Fa l'esempio di Montecchio, dove essendo mancata questa concertazione le aziende che hanno investito per una rete irrigua collegata al condotto primario si sono comprensibilmente limitate alle proprie esigenze senza prevederne l'utilizzo da parte di altri soggetti. **Lisi:** questa azione è già in programma con interventi a cura del Consorzio per realizzare bocchette a cui possono collegarsi i proprietari dei terreni limitrofi. **Lodovichi/Illuminati:** per il bando della Regione Toscana il Consorzio Alto Valdarno è in gara con gli altri 5 Consorzi toscani: questo CDF va visto come un'opportunità e uno strumento per premere affinché la Regione Toscana porti l'acqua in Val di Chiana. La riduzione degli attingimenti sarà graduale e non può prescindere dall'acqua di Montedoglio usata a scopo irriguo; oltretutto la situazione di carenza idrica porta a situazioni di antagonismo fra aziende per utilizzare la poca acqua a disposizione. Bisogna giocare bene questa opportunità, senza mettere i bastoni fra le ruote alle aziende e facendo valere il CDF per ottenere un miglioramento per tutti. **Marcelli:** chiede la possibilità di inserire la proposta di dighe mobili lungo il Canale per far fronte a situazioni di carenza d'acqua. **Lisi:** nella Chiana non è possibile mettere dighe mobili per le pendenze del corso del Canale e per la morfologia della Valle. SI DECIDE DI RIFORMULARE L'AZIONE RENDENDOLA PIU' CHIARA

## **B-GESTIONE UNITARIA E MANUTENZIONE DELL'ECOSISTEMA FLUVIALE**

**B1-Promuovere la pianificazione e il coordinamento unitari degli interventi di manutenzione del canale e del reticolo minore, con collaborazione coordinata fra pubblico e privati con gestione sostenibile dei tagli e attenzione allo smaltimento degli scarti**

- *B1.1 Individuare un soggetto unico con ruolo di coordinamento, programmazione e gestione complessiva (Consorzio)*

**Gasperini:** il suggerimento di individuare un gestore unico è emerso in più tavoli di discussione e in tutti i casi il Consorzio è stato indicato come il soggetto più idoneo al coordinamento complessivo. **Lisi:** questo ruolo unico nella gestione non è scontato, perché i corsi d'acqua in Val di Chiana sono in seconda categoria idraulica e di competenza regionale. Anche in questo caso il CDF potrebbe essere utile per suggerire alla Regione Toscana questa indicazione generale

- *B1.2 Realizzare un'analisi a monte sulla situazione dell'area (tenendo conto delle criticità tipiche della Val di Chiana) con controllo incrociato dei Regolamenti comunali e dello stato dei fossi e del reticolo minore e con la "spunta" delle aste senza valenza idraulica, prendendo come modello le linee-guida della Regione Emilia Romagna che potrebbero essere adottate come base tecnica anche dalla Regione Toscana*

**Rossi (Ordine Geologi):** non c'è sempre corrispondenza fra la situazione reale dei corsi d'acqua e la rappresentazione su mappe. Il reticolo idrografico a volte non corrisponde a quello riportato dalla Regione Toscana. E' difficile proporre uno studio, ogni Comune dovrebbe fare questo tipo di verifica e rettifica in base ai propri strumenti urbanistici. **Sonnati:** sono passi che si stanno facendo (es Foiano e Cortona) SI DECIDE DI RIFORMULARE L'AZIONE IN CHIAVE DI RETTIFICA DELLE MAPPE SUI RETICOLI IDROGRAFICI A CURA DEI COMUNI.

- *B1.3 Sperimentare nel tratto del CDF interventi-pilota di taglio selettivo e una gestione sostenibile complessiva con il ripristino di fasce tampone, con un approccio "flessibile" sulle condizionalità rispetto alle esigenze delle aziende, pur nel rispetto della PAC,*

*introducendo inoltre lungo il Sentiero della Bonifica punti ombreggiati di sosta con vegetazione idonea e sperimentando modalità di trattamento degli scarti a livello locale (cippato)*

**Pietro Rampi:** attenzione alle problematiche legate al Canale, che è molto diverso rispetto al fiume. SI DECIDE DI MODIFICARE E SEMPLIFICARE L'AZIONE CONCENTRANDOSI SU SPERIMENTAZIONI DI TAGLIO SELETTIVO E GESTIONE SOSTENIBILE ELIMINANDO IL RIFERIMENTO ALLE FASCE TAMPONE CHE SI RITROVERA' IN ALTRA AZIONE SPECIFICA

- *B1.4 Coinvolgere i frontisti per la gestione delle sponde, prevedendo adeguata formazione*

**Lodovichi:** Se si parla dell'argine esterno, le aziende fanno già manutenzione nei propri terreni. Potrebbe essere necessario l'intervento di esperti o dei tecnici del Consorzio che indicano su quali piante intervenire e in che modo e potrebbero essere attivati aiuti specifici. SI SUGGERISCE DI PREVEDERE UNA PIANIFICAZIONE E IL SUPPORTO TECNICO ALLE AZIENDE PER UN LAVORO COORDINATO

## **B2- Migliorare il sistema depurativo attraverso il ripristino di fasce tampone e altri trattamenti appropriati**

- *B.2.1 Realizzare progetti-pilota nelle aree sensibili (congiuntamente alle Associazioni di Categoria agricole e alle aziende) incentrati sul ripristino delle fasce tampone e sull'impianto di coltivazioni idonee nelle fasce limitrofe al Canale*

**Gasperini:** se le aziende sono interessate e vogliono attingere alla premialità sulle condizioni (PAC e PSR) si possono attivare interventi sul reticolo minore per il ripristino delle fasce tampone.

**Sacchini:** questa azione è importante perché alcuni tagli lungo le sponde sono dannosi anche per la fauna ittica. **Gasperini:** non è in dubbio la giustezza scientifica delle fasce tampone ma l'interesse reale di qualcuno a realizzarle. **Del Pace:** le aziende sono libere di decidere come intervenire riguardo alle fasce tampone; la condizionalità legata alla premialità prevede 5 mt dalla sponda ed è un obbligo, ma le aziende possono aderire alle proposte in forma del tutto volontaria. **Gasperini:** l'utilità delle fasce tampone dipende dalla tipologia del tratto in cui vengono ripristinate e va sperimentata cercando fonti di finanziamento specifiche. **Pietro Rampi:** anche le vecchie colmate possono essere molto importanti. **Ginestrini:** invita a fare attenzione ai possibili problemi, fra cui l'aumento di fauna selvatica, rispetto ad aziende limitrofe che per esempio producono ortaggi. **Gasperini:** lo studio di fattibilità valuterà queste possibili conseguenze. **Az. Casini e Az. Valdichiana** si dicono interessate a verificare la possibilità di avviare un progetto di ripristino delle fasce tampone. Altre aziende non sono interessate.

- *B.2.2 Promuovere una formazione approfondita sul tema dei tagli selettivi e delle fasce tampone presso le ditte e inserire obbligo di formazione specifica nei bandi di appalto*

**Lisi:** le ditte devono sottostare alle indicazioni del Direttore Lavori e devono garantire una formazione adeguata. Potrebbe essere suggerita una formazione specifica per i progettisti che operano per conto della Regione Toscana. **Sacchini:** suggerisce di interloquire con la Regione Toscana con lo strumento del CDF, vista la sua valenza politica. Chiede chiarimenti sul taglio lungo il torrente Esse, che nelle scorse settimane ha causato problemi alla fauna ittica. **Lisi:** propone di parlare di questo episodio successivamente. **Gasperini:** sottolinea ancora una volta il peso politico del CDF

## **B3- Ridurre i sedimenti**

- *B.3.1 Introdurre azioni di prevenzione e formazione per la riduzione del problema dei sedimenti attraverso: ripristino fasce tampone, orientamento delle tipologie di impianto agricolo, rispetto delle distanze dal Canale, impianto di vegetazione idonea, trattamento dei terreni con stabilizzazione a calce e una gestione consortile dei sedimenti*

**Gasperini:** chiede a Nuove Acque - che aveva proposto l'azione - e ai presenti di valutare se è un'azione da modificare o eliminare. **Milighetti:** ricorda il problema normativo legato al sedimento, considerato come rifiuto e non come materiale di recupero. Propone una modifica del concetto di sedimento, ma sottolinea che si tratta di un ambito delicato perché richiederebbe delle modifiche nelle normative vigenti. **Barbagli:** sottolinea come la riduzione e la prevenzione dell'accumulo di sedimenti sia un aspetto fondamentale per il mantenimento del sistema funzionale del Canale, ma bisogna trovare le azioni specifiche. **Gasperini:** suggerisce di pensare ad azioni concrete. **Milighetti:** tutti gli interventi necessari per risolvere questo problema sono pagati dai contribuenti. Quando ci sono problemi i sedimenti vengono equiparati a terre rocce da scavo e il Consorzio non ha risorse sufficienti per intervenire e deve chiedere alla Regione le risorse necessarie per evitare che alcune zone vadano sott'acqua. Suggerisce la soluzione di provvedere allo stoccaggio o al riutilizzo di questi detriti in loco. **Pucci e Rossi:** questa soluzione attualmente è normativamente impossibile. SI DECIDE DI ELIMINARE QUESTA AZIONE

## **C-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE NELLE AREE CONTERMINI AL CORSO D'ACQUA PER UNA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI, DELL'OFFERTA TURISTICA**

### **C1- Parco fluviale**

- *C1.1- Costituire il Parco attraverso gli strumenti urbanistici previsti dai Comuni coinvolti nel Contratto di Fiume e individuare una gestione unitaria, condivisa e coordinata*

**Pucci:** l'azione prevede la creazione di un parco senza grossi vincoli (saranno i Comuni a stabilire le regole all'interno dei loro strumenti urbanistici) e che funga da contenitore per una serie di attività: anche senza Parco queste attività possono essere fatte. Ai presenti la scelta se considerarla un'opportunità in più da spendere nel territorio oppure no. Se si decide che è un'opportunità, i Comuni dovrebbero inserire nei Piani Strutturali indicazioni sulla delimitazione delle aree destinate a Parco. E' comunque importante valutarlo come opportunità e non come vincolo. **Sonnati:** per Foiano l'idea del Parco può andare bene, ma vista l'importanza di stabilire delle azioni prioritarie, dà più rilievo all'arrivo dell'acqua di Montedoglio, che con le sue conseguenze positive può favorire altre azioni successive. Oggi manca l'acqua, quindi prima di tutto quest'acqua deve essere garantita nella Valle da Montedoglio. Propone di studiare i vincoli e le potenzialità per realizzare un Parco come suggerito, ma solo una volta che ci saranno le condizioni idonee alla sua creazione. Chiede inoltre se tutti i 7 Comuni sono interessati ad aderire a questa ipotesi o se qualche Comune può non aderire e se per la gestione del Parco deve essere previsto un coordinamento sovra comunale. **Pucci:** no, sarebbe a tutti gli effetti un parco comunale, quindi gestito in maniera autonoma da ciascun Comune. **Del Pace:** potrebbe anche essere realizzato da un solo Comune. **Mugnai:** sotto il profilo della pianificazione urbanistica il Parco fluviale non è un'idea chiara, mentre come Parco Agricolo sui 20 km del CDF avrebbe più senso, perché permetterebbe di valorizzare la vocazione agricola del territorio. **Marcelli:** esprime dubbio sul maggior valore che questa azione garantirebbe ai prodotti provenienti dal Parco Fluviale. **Elisa Rampi:** sostiene che al contrario c'è sempre più richiesta sui marchi di qualità e di origine. **Alessandra Casini:** si dichiara d'accordo col Sindaco Sonnati: prima è necessario migliorare la situazione del Canale e poi fare il Parco Fluviale, con molta attenzione ad eventuali vincoli. **Mugnai:** i vincoli urbanistici non possono essere messi in un contesto agricolo, il Parco Agricolo permette di operare su tutta la tratta con norme molto semplici. Racconta di aver seguito un piano di gestione di un ANPIL (3870ha), dove i Comuni inizialmente concordi nel limitare i vincoli, sono stati i primi a imporre limitazioni. **Pietro Rampi:** Condivide la proposta di rimandare questa azione a una fase successiva. SI DECIDE DI RIFORMULARE L'AZIONE COME UNO STUDIO PER VALUTARE LA POSSIBILITÀ DA PARTE DEI COMUNI DI REALIZZARE UN PARCO AGRICOLO O - DOPO L'ARRIVO DELL'ACQUA DI MONTEDOGLIO - DI UN PARCO FLUVIALE

- *C1.2-Formare personale per animare e promuovere il Parco (es. Guide Ambientali)*

SI DECIDE DI TOGLIERE QUESTA AZIONE SPECIFICA E DI INSERIRE LA FORMAZIONE DI GUIDE NELLA PARTE RELATIVA ALLA DIFFUSIONE DI INFORMAZIONE E CULTURA SULLA VALLATA

- *C1.3-Individuare un utilizzo delle Leopoldine che sia collegato alle attività produttive locali e alla valorizzazione turistica del territorio, ma anche a un utilizzo sociale e culturale partendo dallo studio di fattibilità previsto dal bando della Regione Toscana attualmente in fase di avvio*

**Marcellini e Neri:** Queste indicazioni sono legate allo studio promosso dalla Regione sulle Leopoldine e sono senz'altro state inserite nel bando per il concorso di idee. Sarà importante verificare questa possibilità nella prosecuzione dei progetti. **Sonnati:** sottolinea l'interesse della Regione Toscana di riqualificare le Leopoldine e ricollegarle al Sentiero della Bonifica all'interno di un disegno complessivo con uso multifunzionale delle stesse Leopoldine. SI DECIDE DI RIFORMULARE L'AZIONE CON UN'INDAGINE PER VERIFICARE LA PRESENZA DI LEOPOLDINE LUNGO IL TRATTO DEL CDF E DI CONTATTARE TRAMITE L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI I VINCITORI DEL CONCORSO DI IDEE PER INFORMARLI DEL CDF IN CORSO

- *C1.4-Prevedere attività di monitoraggio e interventi di riqualificazione in ambito naturalistico, compreso uno studio sugli aspetti botanici utilizzabile anche per gli interventi di manutenzione delle sponde e della vegetazione riparia*

**Del Pace:** è importante coinvolgere le università per tesi di ricerca su questo argomento. Suggestisce di eliminarla o rimandarla in quanto non prioritaria. SI DECIDE DI ELIMINARE L'AZIONE IN QUANTO NON PRIORITARIA

- *C1.5- Introdurre sistemi di tracciabilità, tutela e certificazione sui prodotti locali in tutte le fasi (produzione, stoccaggio, trasformazione, commercio, ristorazione, ecc.)*
- *C1.6- Riprendere il progetto sulla viabilità fra Comuni di alcuni anni orsono (segnalazione Ordine degli Architetti) e riadattarlo al nuovo progetto di Parco comprendendo anche il progetto sulle Leopoldine, attualmente in corso*

SI DECIDE DI TOGLIERE QUESTE DUE AZIONI

## **C2-Filiere locali di qualità**

- *C2.1 Costruire un modello di certificazione con indicatori capaci di coniugare la qualità del territorio con la qualità dei prodotti, che prenda esempio da esperienze di filiera già in atto a livello locale (es. Grano Verna, Carne Chianina, Latte di alta qualità, Formaggi, Carne suina, ecc.)*

**Pietro Rampi:** ricorda l'esperienza di certificazione già fatta fra i Comuni sull'Aglione. E' importante valorizzare i prodotti come Associazione di produttori, al di là delle Associazioni di Categoria. Chiede che vengano inseriti nell'elenco l'Aglione e il Grano Duro, fortemente penalizzato per il costo più alto malgrado l'indubbia qualità migliore rispetto ad altri grani provenienti anche dall'estero. Già il "Prodotto toscano" ha una sua visibilità significativa, potrebbe essere costruita insieme un'indicazione come "Prodotto della Val di Chiana". **Marcelli:** il valore aggiunto per i prodotti agricoli locali dipende dall'acqua. **Pietro Rampi:** sottolinea che quasi tutte le aziende agricole in Val di Chiana e lungo il Canale usano sistemi integrati di produzione, con una consistente riduzione di inquinamento da fitofarmaci e una maggiore consapevolezza ed esperienza da parte degli agricoltori. Chiede anche di fare attenzione agli sfalci lungo il Canale per non danneggiare i nidi e la fauna, come accaduto quest'anno a causa di interventi troppo precoci. **Angiolini:** ribadisce l'importanza dell'esperienza dell'Aglione come forma di coordinamento fra Comuni e Produttori. **Marengo:** sottolinea come in tutte le azioni sia molto importante preservare e diffondere conoscenza e cultura locale. SI DECIDE DI INSERIRE NELL'AZIONE L'ESPERIENZA DELL'AGLIONE E. FRA I PRODOTTI TIPICI, L'AGLIONE E IL GRANO DURO.

- *C2.2- Prendere accordi con ristoratori per diffondere maggiore attenzione e cultura sui prodotti locali*

SI DECIDE DI INSERIRE IL COINVOLGIMENTO DEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE NELL'AZIONE PRECEDENTE C2.2

- *C2.3 Predisporre azioni per la diffusione di cultura e conoscenza sulla storia e sul patrimonio storico della vallata nelle scuole di ogni ordine e grado e presso gli attori produttivi ed economici del territorio, in particolare per gli agricoltori, gli artigiani, gli industriali e i commercianti ma anche per i tecnici che intervengono nella manutenzione del canale e dei suoi manufatti*

**Barbagli:** accenna a proposte di conoscenza tramite gite in bicicletta. **Marengo:** propone nel medio periodo un progetto educativo insieme ad altri soggetti (Es. Legambiente e Università) finalizzato alla promozione di turismo sostenibile tramite bandi (es Università di Genova). **Pucci:** invita le Associazioni interessate a presentare proposte concrete per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza del patrimonio storico e culturale della Val di Chiana e della Bonifica. SI DECIDE DI ATTENDERE IN TEMPI BREVISSIMI UNA PROPOSTA DALLE ASSOCIAZIONI INTERESSATE A ESSERE CAPOFILA DI QUESTA AZIONE E DI INSERIRE NELLA FORMULAZIONE ANCHE LA FORMAZIONE DI GUIDE AMBIENTALI

### **C3- Conoscenza del territorio**

- *C3.1 promuovere corsi di formazione, progetti educativi, gite per i cittadini, ecc. per la diffusione di cultura e conoscenza sulla storia e sul patrimonio storico della vallata nelle scuole di ogni ordine e grado e presso gli attori produttivi ed economici del territorio, in particolare per gli agricoltori, gli artigiani, gli industriali e i commercianti ma anche per i tecnici che intervengono nella manutenzione del canale e dei suoi manufatti.*
- *C3.2 Comunicare alle scuole superiori il percorso in atto*

SI DECIDE DI ELIMINARE ENTRAMBE LE AZIONI IN QUANTO RIDONDANTI CON LE PRECEDENTI

## **D- VALORIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE**

### **D1- Valorizzazione Sentiero bonifica**

- *D1.1 Far diventare il Sentiero della bonifica uno strumento di richiamo nazionale e internazionale grazie all'inserimento nei grandi percorsi ciclabili europei e italiani e stabilendo protocolli d'intesa con le Ferrovie dello Stato per il recupero delle stazioni minori*

**Barbagli:** spiega che di fatto il Sentiero è già inserito nei grandi percorsi ciclabili europei e nazionali va solo valorizzato

SI DECIDE DI ELIMINARE L'AZIONE

- *D1.2 Organizzare lungo il Sentiero un sistema di accoglienza turistica complessiva competente e qualificato anche negli aspetti culturali, storici, produttivi locali (Guide, segnaletica, ospitalità, trasporti, ristorazione, sistema informativo informatizzato, aule didattiche, aree di sosta, ecc.)*

**Angiolini:** informa che nel territorio Senese della Val di Chiana esiste già una struttura legata alle Strade Del Vino Nobile che promuove ospitalità turistica. **Pucci:** specifica che questa azione è riferita al Sentiero della Bonifica. **Valentini:** propone che lo stesso soggetto che ha promosso le Strade del Nobile prenda in carico la promozione del Sentiero. **Pucci:** invita il Comune di Montepulciano a inviare una proposta rispetto a questo punto.

SI DECIDE DI AGGIUNGERE ALL'AZIONE IL RIFERIMENTO ALL'ESPERIENZA MODELLO DELLE STRADE DEL VINO DI MONTEPULCIANO.

- *D1.3 Ripristinare il sistema informativo della provincia sul Sentiero della Bonifica e assegnarne la gestione a un soggetto sovra comunale (es. CBA)*

**Lisi:** il Consorzio potrebbe ricevere questo incarico ma a oggi manca il presupposto giuridico.

**Barbagli:** chiede chiarimenti sul ruolo svolto dall'Ufficio Viabilità della Provincia come possibile interlocutore, visto che sta intervenendo in parte sul Sentiero in opere di manutenzione. **Pucci:** risponde che all'inizio del percorso si sono cercati riferimenti in Provincia ma all'epoca le competenze erano demandate alla Regione. Si impegna a verificare se nel frattempo sono state modificate le deleghe e le competenze rispetto alla manutenzione del Sentiero. SI DECIDE DI INSERIRE NELL'AZIONE CHE E' VINCOLATA A MODIFICHE NORMATIVE CHE PERMETTONO DI ASSEGNARE L'INCARICO AL CONSORZIO

## **D2- Manutenzione ordinaria e straordinaria del Sentiero della Bonifica**

- *D2.1 Affidare a un unico soggetto la manutenzione e la gestione complessiva del Sentiero (CBA)*
- *D2.2 Fare al più presto gli interventi necessari (straordinari e ordinari). Tagliare erba e ripristinare sentiero. Pavimentare con macadam il sentiero e il reticolo limitrofo*
- *D2.3 Applicare standard di qualità per il fondo stradale e per la sicurezza (3S: scorrevolezza, sicurezza, segnaletica)*

**Barbagli:** informa che sul Sentiero sono in corso interventi da parte della Provincia. **Sonnati:** informa che esiste un progetto di collegamento fra Sentiero e centri urbani e di interesse, anche con collegamento con le stazioni ferroviarie e di valorizzazione dei prodotti locali e del turismo. SI DECIDE DI TOGLIERE LE TRE AZIONI IN QUANTO IN PARTE INSERITE IN ALTRE PRECEDENTI E IN PARTE SUPERATE DALLE AZIONI DI MANUTENZIONE IN CORSO DA PARTE DELLA PROVINCIA.

**Barbagli:** Chiede di riprendere e inserire come azione specifica nella sezione D l'azione precedentemente inserita in un'altra che è stata eliminata: INTRODURRE LUNGO IL SENTIERO DELLA BONIFICA PUNTI OMBREGGIATI DI SOSTA CON VEGETAZIONE IDONEA